OLTRE DUE MILIONI DI LAVORATORI IN AGITAZIONE

Si allarga il fronte degli scioperi

Dopo quelle per gli edili e i metalmeccanici sono state ieri rotte anche le trattative per i contratti dell'industria dei laterizi e dei chimico-farmaceutici - I sindacati non rinunciano alla contrattazione a vari livelli - Incontro fra Donat Cattin e Costa

Roma 9 settembre, notte.

L'«autunno caldo» è cominciato in anticipo con una serie di scioperi proclamati da CGIL, CISL e UIL, cui si sono aggiunte la CISNaL e la CISAL. I lavoratori dell'edilizia (quasi 900 mila in tutta Italia) sono stati chiamati a scioperare a due riprese (12-13 e 17-18 settembre); i metalmeccanici delle aziende private (circa 1 milione) sospenderanno il lavoro giovedì 11 settembre e faranno poi scioperi articolati per provincia. La notizia di oggi è che anche i 55 mila lavoratori dell'industria dei laterizi, dopo aver interrotto le trattative per il nuovo contratto, hanno deciso di sospendere il lavoro a due riprese, il 19-20 settembre e poi il 26-27 settembre.

Per tutte e tre queste grandi categorie sindacali, che complessivamente raggiungono i due milioni di lavoratori, la rottura delle trattative e la proclamazione degli scioperi sono avvenute con modalità che potrebbero dirsi analoghe. Per gli edili, i sindacati non hanno accettato un breve rinvio chiesto dagli industriali per approfondire l'esame delle richieste. Per i metalmeccanici i sindacati hanno opposto la medesima pregiudiziale, condizionando cioè la loro disponibilità a continuare subito le trattative alla immediata risposta degli industriali sulle richieste avanzate per il nuovo contratto.

Oggi, per i lavoratori dei laterizi (fabbriche di mattoni) è avvenuto qualcosa di ancora più significativo: alle richieste dei sindacati gli industriali hanno risposto precisando le loro offerte, ma i rappresentanti dei lavoratori hanno ugualmente ritenuto di dover interrompere le trattative a causa — dice un loro comunicato congiunto — della «posizione negativa e intransigente assunta dagli industriali».

A giudizio dei sindacati, le offerte dei datori di lavoro globalmente considerate «sono assolutamente insufficienti». Secondo invece gli industriali, le offerte fatte fino ad oggi e respinte dai sindacati comportano un aumento del 26 per cento dell'attuale costo del lavoro: e si tratta di offerte non ultimative. Secondo calcoli approssimativi, le richieste iniziali avanzate dai sindacati per il rinnovo del contratto dei laterizi comporterebbero, se accolte, un aumento dell'86 per cento dell'attuale costo del lavoro.

Gli industriali hanno fatto presente che le aziende non sono assolutamente in grado di accettare rivendicazioni di tale entità, anche perché la ripresa dell'attività edilizia verificatasi negli ultimi mesi — è fatta rilevare dai sindacati a sostegno delle loro richieste — già subisce qualche rallentamento, anche per la mancata proroga della legge ponte urbanistica.

Per avere un quadro completo della situazione sindacale del momento va aggiunto che oggi sono state «interrotte» — se così si può dire — prima che cominciassero, anche le trattative per il nuovo contratto dei duecentomila lavoratori dell'industria chimico-farmaceutica. I sindacati della categoria avevano chiesto agli industriali di aprire le trattative; gli industriali erano d'accordo, ma i rappresentanti dei lavoratori intendevano che già nel primo incontro i datori di lavoro rispondessero se accettavano o no (e in quale misura) le richieste avanzate. Proprio come è avvenuto per i metalmeccanici del settore privato, con la differenza che i chimico-farmaceutici hanno deciso lo sciopero (riservandosi di precisarne data e modalità) prima ancora di cominciare le trattative.

Oggi le segreterie della CGIL, della CISL e della UIL hanno diramato un comunicato congiunto nel quale, facendo riferimento alle varie categorie che sono in agitazione, confermano il pieno appoggio delle organizzazioni confederali alle iniziative (di sciopero) delle federazioni di categoria.

Il comunicato aggiunge che i sindacati devono ritenersi impegnati a battersi per la difesa della contrattazione articolata integrativa ai vari livelli; ma dice anche che il sistema di contrattazione articolata che i sindacati intendono difendere è quello che negli ultimi anni ha permesso all'industria italiana di raggiungere alti livelli produttivi. Se ne desume che i sindacati — almeno secondo gli organi confederali — non chiederanno di modificare sostanzialmente l'attuale sistema della contrattazione integrativa: problema sul quale è avvenuta, ieri sera, la rottura delle trattative, per i metalmeccanici delle aziende private.

A proposito della rottura delle trattative per i metalmeccanici una nota industriale fa rilevare che «il loro contratto — come del resto il contratto degli edili, scade il 31 dicembre prossimo. Non ha, quindi, né senso giuridico, né sindacale lo sciopero proclamato a quattro mesi dalla scadenza del contratto». Ricorda poi che «era naturale che da parte della delegazione industriale venisse chiesto un chiarimento preliminare sulla portata delle rivendicazioni; e in particolare che venisse chiesto se le premesse al contratto del 1966 sarebbero rimaste integre nella loro lettera e nel loro spirito. Da parte delle delegazioni dei lavoratori veniva risposto in termini vaghi, rifiutando di assumere precisi impegni». La nota conclude che lasciando «vago ed incerto l'onere che potrebbe derivare da una incontrollata integrazione contrattuale, aziendale o territoriale, viene meno un dato essenziale per negoziare un contratto».

La ripresa del dialogo, nonostante lo sciopero, potrebbe avvenire, per i metalmeccanici delle aziende private, dopo un primo incontro, che si auspica favorevole, delle delegazioni dei lavoratori con quella delle aziende metalmeccaniche a partecipazione statale (Intersind). Più di una volta, con l'intervento o con il suggerimento del ministero del lavoro, le aziende pubbliche hanno facilitato la ripresa dei contatti con i sindacati. Questa volta l'occasione potrebbe essere offerta dall'imminente inizio delle trattative per il nuovo contratto dei dipendenti da aziende metalmeccaniche a partecipazione statale, inizio che i sindacati hanno chiesto per domani, mercoledì, e che più probabilmente avverrà giovedì o venerdì.

Le numerose vertenze sindacali, scoppiate così improvvisamente, sono attentamente seguite dal ministero del lavoro. Stamane il ministro Donat Cattin si è incontrato con il presidente della confederazione dell'industria, Costa; è stata oggetto di discussione anche la vertenza dei metalmeccanici.

Domani l'*Avanti!* pubblicherà un fondo nel quale si analizza la situazione. «Noi — dice fra l'altro il quotidiano socialista — non intendiamo certo soffiare sul fuoco, ed auspichiamo, come auspicano i sindacati, che si creino rapidamente le condizioni per la ripresa del dialogo fra le parti, giacché è interesse di tutti che i nuovi contratti vengano rapidamente definiti: ma la condizione preliminare per una trattativa non elusiva è la presa di coscienza dell'irreversibilità delle conquiste già maturate sul terreno della lotta sindacale unitaria».

La confederazione delle industrie minori (Confapi) ha precisato, in un proprio comunicato, che le aziende ad essa aderenti non sono interessate agli scioperi dei metalmeccanici, avendo essa stipulato con i propri dipendenti della categoria un contratto autonomo. Analogamente l'associazione industrie minori di Milano e Lombardia (API) afferma l'estraneità delle aziende ad essa aderenti (900 in tutto, con circa 30 mila dipendenti) alla vertenza contrattuale fra confederazioni dei lavoratori e Confindustria. Il contratto API scadrà, per i metalmeccanici, alla fine del 1970.

Silvano Revelli

Gli scontri a Caserta

Caserta: bottiglie incendiarie lanciate dai dimostranti contro la polizia. (Telefoto ANSA)

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

a un'autobotte dei vigili del fuoco che diventava così una barricata. Un'altra barricata, fatta di vecchi copertoni di auto, era posta all'incrocio tra la via Roma e la via Unità d'Italia: fuoco e denso fumo si levavano dalle gomme incendiate. Sulla strada per Maddaloni, quattro auto venivano bruciate. Al passaggio a livello in località San Benedetto, veniva incendiata anche la «1100» del signor Giovanni Romano. In via Renella, un pulmino della società telefonica di Stato veniva capovolto. Complessivamente, sono una decina gli automezzi rovesciati e incendiati in più punti della città. A quasi tutti gli incroci, autovetture di passaggio venivano fermate e trasformate, dopo averne sgonfiato i pneumatici, in posti di blocco.

Intanto, il traffico ferroviario era paralizzato.

Proprio alla stazione ferroviaria, si aveva, verso le 11, il primo grosso scontro fra polizia e dimostranti. Un camion che trasportava lastroni di marmo, veniva bloccato dinanzi al palazzo reale, poco distante. Frantumati i lastroni in più maneggevoli pezzi, i manifestanti cominciavano a bersagliare i plotoni di polizia e di carabinieri posti a presidio della stazione. Essendo in numero inferiore, le forze dell'ordine dovevano rifugiarsi all'interno dell'edificio, mentre la folla invadeva i binari danneggiando seriamente alcuni vagoni e la rete aerea dell'energia motrice. Solo l'arrivo di adeguati rinforzi, consentiva alla polizia di uscire allo scoperto e di ingaggiare la battaglia con i dimostranti.

Pezzi di marmo da una parte, bombe lacrimogene dall'altra. Il carosello durava una ventina di minuti, poi la folla si disperdeva. La tregua durava poco. Difatti, alle 13, i combattimenti ricominciavano. Nella centralissima via Roma, i dimostranti si facevano scudo di una palizzata, divelta da uno stabile in costruzione ed avanzavano a «testuggine» contro la polizia, protetti da una fitta sassaiola di copertura. Le forze dell'ordine abbattevano il pesante scudo di legno — largo quanto tutta la sede stradale — ma su di esso rimaneva ancora un giovane che, isolato, rilanciava verso gli agenti tutte le bombe lacrimogene gettate nella sua direzione.

Nel pomeriggio, dopo un primo fallito tentativo di espugnare la stazione, i dimostranti si dirigevano ancora una volta all'ufficio delle imposte e riuscivano nell'intento di appiccarvi il fuoco; l'incendio assumeva notevoli proporzioni. Anche le sedi dell'Automobile club e della SELAC (una ditta di pullman di linea) sono stati fatti segno a sassaiole, con rilevanti danni. Danneggiamenti hanno subìto anche gli stabilimenti della Saint Gobain, dove i dimostranti sono penetrati per strappare dal lavoro i pochi che non avevano aderito allo sciopero. Poi i dimostranti hanno danneggiato anche la sede dell'unione industriali.

Il quadro che offre Caserta è sconsolante e pauroso. Quasi tutte le strade sono disselciate. Migliaia e migliaia sono i vetri infranti. Diversi semafori sono stati abbattuti. Non c'è quasi più segnaletica stradale. Tutti gli orologi pubblici sono stati abbattuti. Gli stupendi giardini antistanti il palazzo reale, sono stati devastati, gli alberelli che vi erano piantati sono stati divelti. La vita della città è paralizzata. Oggi nessun negozio ha aperto e tutti gli uffici sono rimasti chiusi.

Lo sciopero generale non è stato indetto ufficialmente da nessuna organizzazione sindacale, ma è egualmente riuscito. Ferme sono state le industrie della Saint Gobain, dell'Elettrografica, della Ceramica Pozzi, della Minnesota e della Ignis. Oggi a Caserta nessuno ha lavorato, o perché non voleva, o perché non poteva. Mangiare è stato per molti un problema insoluto. Non si trova pane e pochissimi avevano provveduto a fare scorte di viveri. Nella mattinata, è mancata anche l'acqua, a causa dello sciopero degli addetti all'acquedotto e di alcune perdite alle condutture. In serata, molte famiglie hanno cominciato a sfollare, abbandonando la città dove diventa sempre più difficile la vita. I danni subiti sino a questo momento da Caserta, sono ingenti: si parla di un miliardo circa.

Le autorità comunali seguono con crescente preoccupazione l'evolversi della situazione. Verso le 13, l'assessore allo sport, De Gennaro, ha percorso le vie del centro su un'auto munita di altoparlante, annunciando — per quietare gli animi — che le partite della prima giornata di Serie B, in programma per domenica prossima, sono state rinviate. Il sindaco Di Nardo ha abbandonato la giunta, che siede in permanenza, e si è recato a Roma per avere — sembra — un colloquio col ministro delle finanze Bosco, che è nativo del Casertano.

La situazione è grave, minaccia di estendersi: verso sera, infatti, si sono avuti moti di piazza e blocchi stradali anche nella vicina Maddaloni.

Dal palazzo comunale la relazione del sindaco — tornato da Roma — e il dibattito sono stati trasmessi con altoparlanti alla folla in piazza. Il sindaco ha rivolto un appello alla calma e al senso civico. L'ordine del giorno conclusivo della seduta raccomanda la calma nel seguire gli sviluppi della situazione, evitando disordini e violenze.

L'amministrazione provinciale ha sollecitato alle autorità di polizia il rilascio degli individui fermati per intemperanze, durante i disordini di ieri e di oggi.

Preoccupato è anche l'arcivescovo di Caserta, monsignor Vito Roberti, che ha fatto affiggere nelle vie un caldo appello alla calma.

E' da sperare che i casertani accolgano l'invito del presule; è da augurarsi che si torni al più presto alla normalità. Caserta non può continuare ad essere teatro di una battaglia che, provocata da una questione di calcio, sta diventando ogni ora che passa sempre più assurda.

G. D. F.

Altri servizi a pagina 19 nel «Corriere sportivo».

PICCOLI SI E' INCONTRATO CON DE MARTINO E FERRI

Contatti nel centro-sinistra in vista delle nuove scadenze

Comune volontà dei tre partiti di sollecitare la riforma universitaria e di controllare la situazione sindacale ed economica - Attesa per il discorso di Moro alla commissione esteri - Colombo ricevuto da Saragat

Roma 9 settembre, notte.

L'attività politica e governativa non è ancora nel pieno della sua ripresa, dopo la pausa estiva; ma si stanno preparando i primi provvedimenti da sottoporre al consiglio dei ministri, le Camere sono prossime alla riapertura, i partiti stanno per riconvocare i loro organi collegiali. Oggi si segnala un'udienza concessa dal capo dello Stato al ministro del tesoro, Colombo, il cui argomento non può essere stato che un ragguaglio delle questioni economiche e monetarie del momento; e si sono avuti colloqui fra il segretario della DC, Piccoli, e i segretari del PSI e del PSU, De Martino e Ferri, accompagnati dai vice-segretari Mancini e Cariglia.

Argomento di questi ultimi colloqui — naturalmente separati — sarebbero state le scadenze elettorali dell'autunno, la riforma universitaria (la cui approvazione si intende sollecitare in parlamento), la situazione economica e sindacale in relazione alle grosse vertenze in atto. Sul primo argomento (le scadenze elettorali) c'è contrasto fra le tesi del PSI, che sarebbero condivise dalla DC, e quelle del PSU; ma l'argomento è stato appena toccato. Sugli altri due argomenti non ci sono contrasti: tutti i partiti della maggioranza ritengono necessario arrivare al più presto all'approvazione della riforma universitaria e seguire con vigile attenzione, e ove occorra con opportuni interventi, lo sviluppo delle vertenze sindacali in corso e l'andamento dell'economia nazionale.

Oggi il presidente del consiglio, Rumor, ha pronunciato un breve discorso in Campidoglio, in occasione della cerimonia celebrativa dell'anniversario della difesa di Roma nel 1943; ha fatto un accenno alla irrequietezza e alle tensioni nel paese, ma non si è impegnato sui temi politici. Domani è atteso un suo discorso a Bari, per l'inaugurazione della Fiera del Levante: è probabile che anticipi qualcuna delle decisioni del governo, il quale — a quanto consta — sta preparando per la prossima riunione del consiglio dei ministri la legge finanziaria regionale, un provvedimento sui fitti e un provvedimento per la costruzione di case nelle grandi città.

Per quanto riguarda la legge finanziaria regionale e le elezioni amministrative di novembre, una dichiarazione di Averardi, del PSU, respinge oggi l'idea del rinvio di tutte le elezioni alla primavera del 1970. A suo parere, questa impostazione non fa che favorire l'offensiva comunista contro il patto atlantico. Bisogna invece chiudere il capitolo delle elezioni amministrative — tenendole quindi a novembre — e riaprire subito dopo il discorso con tutte le forze del centro-sinistra: questo è il modo per affrontare e battere il disegno comunista.

Gli impegni atlantici

«Se qualcuno crede di poter barattare sottobanco le mancate scelte politiche ed il rinvio delle elezioni amministrative — ha detto Averardi — con un ammorbidimento degli impegni italiani sul patto atlantico, così come richiesto dai comunisti, allora il PSU non potrà non trarne tutte le conseguenze, comprese quelle della richiesta di elezioni politiche anticipate».

Sul tema della lotta anticomunista insiste anche una nota di «Autonomia socialista», agenzia del PSU, a proposito della riunione della commissione esteri della Camera prevista per venerdì prossimo. «Il PSU si opporrà con la massima decisione — scrive l'agenzia — ad ogni tentativo di distogliere il dibattito dal problema principale, che è quello della Cecoslovacchia». Il partito comunista, proprio in questi giorni, cerca affannosamente di escogitare manovre diversive che lo sottraggano alla responsabilità di assumere una precisa posizione sui fatti di Praga. Per questa ragione ha sferrato un violento attacco contro il discorso di Brosio, per questa ragione ha dato vita ad un 'serpente di mare' circa un preteso piano di emergenza NATO durante la crisi del governo Rumor».

L'agenzia rammenta invece che, mentre quasi tutti i paesi del patto atlantico (eccettuati il Portogallo e la Grecia, con i quali peraltro l'URSS intrattiene proficui rapporti commerciali) sono retti da sistemi democratici, gli Stati membri del patto di Varsavia hanno in comune il carattere oppressivo e poliziesco del monolitismo comunista.

Il PCI e Praga

Ma potrà il dibattito alla commissione esteri restare circoscritto ai fatti di Praga e all'atteggiamento del partito comunista italiano? Proprio stasera Moro, che pronuncerà il suo primo discorso in qualità di ministro degli esteri, ha presieduto una riunione alla Farnesina in preparazione della riunione del 15 prossimo a Bruxelles fra i ministri degli esteri della comunità europea; ed anche i fatti di Libia, coi loro riflessi sulla situazione nel Mediterraneo, avranno certamente un'eco alla commissione della Camera.

Una polemica marginale si è accesa fra i democristiani, in quanto l'agenzia «Forze nuove», portavoce dei sindacalisti, ha ripreso stasera un commento politico del *Popolo* sulla situazione politica, che proponeva di opporre alle manovre comuniste l'organica ricostituzione del centro-sinistra, «superando motivi di contrasto che si alimentano sul terreno dei reciproci sospetti e delle polemiche il cui fondo appare, a chi consideri obiettivamente le cose, assai meno politico che psicologico ed emotivo».

«Sarebbe come dire — obietta 'Forze nuove' — che i socialdemocratici hanno i nervi deboli e che i repubblicani sono di carattere instabile».

In realtà, secondo l'agenzia dei sindacalisti «i contrasti esistono e non possono essere ignorati se vogliamo rimettere in piedi una prospettiva di sviluppo politico».

Le questioni sindacali e la istituzione delle regioni a statuto ordinario sono, sempre secondo l'agenzia, il primo vaglio di ciò che unisce e ciò che divide le forze della vecchia coalizione di centro-sinistra.

Ferri e Cariglia, rispettivamente segretario e vicesegretario del PSU, sono partiti oggi per Londra dove parteciperanno alla riunione del *bureau* dell'Internazionale socialista. Il PSI sarà rappresentato da Vittorelli. Giovedì prossimo si riuniranno le direzioni, sia del PSU sia del PSI.

U. I.

CELEBRANDO LA DIFESA DI ROMA

Monito di Rumor: no alla violenza

Il fondamento democratico del paese non deve essere messo a repentaglio - La giusta via per l'avanzamento dei ceti popolari

Roma 9 settembre, notte.

A conclusione delle celebrazioni del venticinquesimo anniversario della difesa di Roma il presidente del consiglio, Rumor ha parlato questa sera in Campidoglio per ricordare «una delle pagine più tragiche ed eroiche della nostra storia recente». Queste celebrazioni, egli ha detto, cadono in un momento «in cui conviene ed è doveroso richiamare a noi tutti, ma specialmente ai giovani che non hanno potuto vivere l'angoscia di quei giorni e di quel periodo, ciò che l'Italia fu e ciò che è, soprattutto quanto siano costati al popolo italiano, da allora ad oggi, l'indipendenza del paese, la conquista ed il consolidamento della democrazia, il progresso sociale ed economico».

Dobbiamo ricordarlo e sottolinearlo, — ha proseguito — «nel momento in cui nazioni di questo nostro stesso continente, non lontane da noi, ripropongono alla coscienza mondiale la tragica esperienza del drammatico contrasto tra valori di libertà e di autonomia e oppressione, nel momento in cui c'è tra noi come una sottile, insidiosa tentazione di svalutare radicalmente quanto è stato costruito, di perdere di vista i valori difesi e garantiti, la possibilità di avanzamento aperta alle grandi masse popolari, l'avanzamento stesso realizzato rispetto ad un passato per molti versi offensivo di ogni spirito di giustizia e solidarietà».

Sarebbe stolto — ha poi detto il presidente del consiglio — e contraddittorio con i grandi valori che animano la democrazia restare insensibili ed inerti dinanzi al desiderio di vasti ceti, ed in particolare di quelli più deboli, di migliorare progressivamente le proprie condizioni di vita nel quadro del generale sviluppo del paese e in armonia con esso.

Tuttavia un punto deve rimanere ben fermo soprattutto per i governanti, e cioè che «tutte queste spinte ideali e sociali non mettano a repentaglio, attraverso metodi improponibili di violenza o per irrazionalità di obiettivi o per scarso senso di solidarietà, il fondamento democratico della nostra convivenza civile o le condizioni stesse per l'ulteriore avanzamento del paese».

L'esercizio della democrazia infatti, ha detto Rumor, non richiede meno coraggio e meno consapevolezza di quelli necessari alla sua conquista e in ciò «la volontà di chi governa non basta se non è secondata da chi liberamente vive in una comunità nazionale la propria esperienza umana».

Rievocate le vicende dei giorni successivi all'armistizio e la «battaglia disperata» di Roma (che ebbe un tragico bilancio: 277 morti, 700 feriti e 139 dispersi), Rumor ha così concluso: da questo episodio della nostra storia viene a tutti, «ai giovani in particolare, un invito ad approfondire le ragioni della riscossa democratica del paese, i valori ed i metodi che le danno contenuto ideale e politico e che la garantiscono, gli sviluppi positivi che essa può avere per il rinnovamento del paese contro le ricorrenti tentazioni totalitarie o conservatrici, le velleità sovvertitrici e la mitologia del miracolismo». Da esso vengono inoltre «un invito soprattutto a riflettere sul significato e sul peso dei valori di libertà e di democrazia» ed un richiamo al «dovere non rinunciabile di custodire la democrazia e di trasmetterla alla storia di domani».

Prossima la ripresa dei lavori parlamentari

Roma 9 settembre, notte.

Nei prossimi giorni riprenderanno i lavori parlamentari. La Camera si riaprirà martedì 23 settembre, il Senato il 1 ottobre. Ma già da questa settimana alla Camera sono convocate, rispettivamente per giovedì e venerdì, la commissione lavoro e la commissione esteri. Alla prima il ministro Donat Cattin riferirà sul momento sindacale, alla commissione esteri è prevista una esposizione del ministro Moro sulla situazione internazionale.

Le commissioni senatoriali, invece, riprenderanno l'attività a partire dal 16 settembre con la riunione della commissione lavoro.

UNA SOLA E' SCOPPIATA

BOMBE MOLOTOV LANCIATE CONTRO LA FIAT LINGOTTO

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Torino 9 settembre, notte.

Una serie di bombe Molotov grandi e piccole, è stata lanciata la scorsa notte contro un capannone della Fiat Lingotto: ne è scoppiata solo una, ma non ha fatto gravi danni. L'attentato è stato firmato da un misterioso «Fronte Popolare Armato» (FAP) che deve essersi costituito proprio in questi giorni, perché nessuno lo aveva sentito nominare prima, neppure i funzionari della polizia politica della questura.

I «bombardieri» sono tre giovani che un guardiano della Fiat ha scorto verso le due, mentre scappavano dal cavalcavia di via Passo Buole, che sovrasta una parte dello stabilimento. La guardia al momento non vi ha fatto caso, ma dopo pochi minuti ha scorto una lingua di fuoco balenare sul tetto del capannone. Sono entrati in azione i servizi antincendio interni e, per precauzione, sono stati avvertiti anche i vigili del fuoco. Le fiamme sono state presto domate, dopo che avevano bruciato la lastra di plastica di una tettoia.

I vigili del fuoco hanno constatato quindi che sul capannone era caduta una bottiglia piena di benzina accesa con una rudimentale miccia di stoffa. E' stata allora avvertita la polizia e alcune pattuglie hanno perlustrato attentamente le vicinanze. Questo ha permesso di trovare altri ordigni.

Una bottiglia da mezzo litro e quattro molto più piccole da aperitivo, ancora piene di benzina. Il sistema di innesco non aveva funzionato e, dopo aver colpito il capannone, bottiglie e bottigliette erano cadute sull'erba senza incendiarsi. Sul cavalcavia, infine, sono stati trovati anche tre manifestini, fogli di quaderno scritti a mano in stampatello: Fronte Popolare Armato - FAP.

L'opinione della polizia è che gli attentatori siano estremisti delle ultimissime leve, ragazzotti incoscienti in vena di fare un po' di chiasso. Forse sono gli stessi che qualche notte fa, hanno calato una specie di bomba ad orologeria molto rudimentale negli scantinati dell'arcivescovado. L'ordigno scoppiò facendo così poco danno, che nessuno se ne accorse tanto che gli attentatori dovettero farsi vivi con una telefonata per farlo sapere.

Sebbene queste due imprese non abbiano eccessivamente impressionato, polizia e carabinieri non le sottovalutano perché potrebbero annunciare qualcosa di più serio. Le indagini per scoprirne gli autori, quindi, vengono condotte molto attivamente e pare che già qualche risultato lo abbiano dato.

Pietro Radius

Piccola Pubblicità

Questi avvisi si ricevono tutti i giorni feriali presso i nostri uffici di:
MILANO Via Solferino 28 e via S. Margherita 16, telefono 6339 - Interurbano 665.941 - Telex 31031 - dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19 (venerdì sino alle 18 - sabato 9-12) e in via S. Margherita anche dalle 14,30 alle 16)
BOLOGNA Via Indipendenza 24 - telefono 266 671 - dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 (sabato dalle 9 alle 12).
BRESCIA Piazza della Vittoria 8 - telefoni 25.667 - 25.568 - dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19 (sabato dalle 9 alle 12).
FIRENZE Via dei Pecori 5, tel. 260 352 - 275.880 - dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20 (sabato dalle 9 alle 12).
GENOVA Via XX Settembre 9 - telefono 589.525 - dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30 (sabato dalle 9 alle 12,30).
NAPOLI Via Vittorio Emanuele 2 - telefoni 231.806 - 252.782 - dalle 9 alle 13 e dalle 16,30 alle 20 (sabato dalle 9 alle 12).
PADOVA Piazza Garibaldi 8 - telefoni 56.510 - 50.934 - dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30 (sabato dalle 9 alle 12,30).
ROMA Via del Parlamento 5/7 - telefono 689.861 - dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20 (sabato dalle 9 alle 12)
TORINO Via Roma 304, telef. 519 168 - dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19 (sabato dalle 9 alle 13).
TRIESTE Via Giacinto Gallina 3/1 - telefoni 36.779 - 36.807 - dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30 (sabato dalle 8,30 alle 12,30).
VARESE Via V. Veneto 1 - tel. 84.550, dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19 (sabato dalle 9 alle 12).
VERONA Via del Mutilato 3 - telefono 590.844 - dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30 (sabato dalle 9 alle 12,30).

Gli interessati non residenti nelle località indicate possono inoltrare per corrispondenza le richieste a CORRIERE DELLA SERA Direzione Pubblicità 20100 Milano - Via Solferino 28.

Questi annunci vengono pubblicati sul «Corriere della Sera» e sul «Corriere d'Informazione». Fanno eccezione gli annunci che compaiono sul «Corriere della Sera» in domenica, per i quali è prevista una sola pubblicazione.

Alla tariffa per parola (minimo 10 parole) indicata in testa a ciascuna rubrica, va aggiunto I.G.E. 4%, I.P. 4%.

Avvisi in data fissa aumento del 100 per cento, in neretto aumento del 150%.

Le lettere alle Cassette devono essere indirizzate: Corriere, numero, lettera, codice postale e località (all'inserzionista la dicitura è computata per quattro parole). Non si ritirano dalla Posta le corrispondenze raccomandate indirizzate alle Cassette né si recapitano quelle dirette a numeri telefonici. L'Amministrazione non assume responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Questi annunci si ricevono anche: A MILANO, in tutta la LOMBARDIA e nelle province di ALESSANDRIA e NOVARA presso le dipendenze della CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE. In tutto il LAZIO, ABRUZZO e MOLISE, CAMPANIA, PUGLIA, BASILICATA, CALABRIA e SARDEGNA presso le dipendenze del BANCO DI NAPOLI.

ALBERGHI, LUOGHI CURA Lire 300 per parola

ANDORA - albergo Sanfrancisco 1-20 settembre 2200; 21 settembre marzo 1800.
RICCIONE, pensione familiare, settembre 1.400, Milano: 71.95.94 - Riccione: 41.857.

ARTIGIANATO Lire 130 per parola

ACCUDIREI bambini a mio domicilio zona Genova. Telef. 85.43.04.
ACCURATA tappezzeria imbiancatura - prezzi bassi, scopo clientela - approfittate - Telef. 282.41.21.
DENTIERA rotta riparazione immediata, via E. De Amicis 9.
DENTIERA adattamenti riparazioni urgenti, un'ora. Via Edolo 40.
ESAMINO serie proposte lavoro domicilio possibilmente montaggi piccoli complessi elettrici. Corriere 843-RL 20100 Milano.
IMBIANCATURA verniciatura, ripristino appartamenti, facciate, prezzi modici, interpellateci. Tel. 36.42.73.
LUCIDATORE restauratore di mobili esegue lavori a domicilio. Telefono 73.89.690.
LUCIDATORE mobili prezzi modici, anche a domicilio. Tel. 423.57.03.
PER pulizia stabili uffici vetri offromi in proprio con attrezzatura. Telefono 422.13.19.
PITTURA, imbiancatura, verniciatura e vasto assortimento tappezzeria, prezzi convenienti. Telefonare 381.823.
PLASTICHE affidiamo stampi et materiale lavoro continuativo provetti stampatori. Corriere 121-AR 20100 Milano.
STAMPAGGIO plastico iniezione eseguiamo accuratamente grammi 40 a 350. Corriere 122-AR 20100 Milano.
TIGROTTO cerca lavoro fisso presso ditta. Bottesini 17 Milano 296.527.
TRASLOCHI trasporti ovunque falegname smontaggio, rimontaggio, prezzi modici - 40.70.984 - 40.35.933.
TRASPORTI traslochi servizio accurato con personale specializzato, prezzi imbattibili 415.23.83.

AUTO, CICLI, SPORT Lire 320 per parola

A nolo auto 2000 giornaliere compreso 100 km 321.840 - 364.090.
ABBIAMO: DKW Junior 250.000, Volkswagen 1200 120.000, Volkswagen 1500 220.000, Anglia 160 mila, Fiat 1500 220.000, 1300 250.000, Primula 330.000, 1100 R 450.000, 124 490.000, 124 familiare 550.000, Giulia 490.000, Giulia Sprint 295.000. «Secondi» - Via Meda 11.
ACQUISTIAMO vostra auto contanti, volendo potrete ritirare altra vettura senza anticipo - 92.87.349.
ACQUISTO contanti automobili 850 - 1300 - 124 - 1750 - 1500 - Giulia. Tel. 28.03.38.
ALLA Minetti rinnovato assortimento autoccasioni ai prezzi più logici autunnali. Stazione Nord - via De Gasperi.
ANCHE a totale rateazione autovetture riordinate garantite, prezzi autunnali. Visitateci, anche mattinate festive. Via Saroi 53 - Telef. 384.651.
ANCHE a 200.000 potete trovare Simca 1000 GL del '63. Carro R., via G.B. Vico 44.
AUTOCARRI: 690 N3 nuovo: 690 N1 tre-quattro assi; 682 N3; 682 N2; 682 N 125; 643 N; 662 N1; 650 N1 lunghi 7 metri; 650 N1 ribaltabile. Tigrotto, Lupetto, Leoncino, furgone 238 Alfa 1000. Rimorchi Cortesia, via Lambrate 44 - Telef. 280.326.
AUTOCARRI 650 Tigrotti, Leoncini 625 NB C 40 allungati ribaltabili furgonati Giacosa 8.
AUTOCARRO Volkswagen 19.000 km. cassone speciale copertura metallica altezza 1,80 unico proprietario vende contanti. Visibile via Vincenzo Monti 5/A. Telefono 87.27.45.
AUTOCCASIONI - svendiamo causa trasferimento ultimi giorni anche senza anticipo vastissimo assortimento. Telefonare 92.87.349.
AUTOTRENI 4 x 4 e 3 x 3, autoribaltabili, autocisternati, 693N1, 690N1, 682N2, 643 tre assi, 642N65R, 662 furgonato metri 7, 650NB, 650 metri 7, 615N1. Tigrotti, Leoncini, Lupetti, Cerbiatto, Mercedes anche furgonati. Vendiamo. Via Rossi 46.
CACCIATORI - per andare in ogni dove e a colpo sicuro scegliete Renault 4 nuove o usate, garantite facilitazioni pagamento. - Renault Italia, Viale Sabotino 30.
DINO coupé accensione elettronica vendo Roma, via Fontana 20.
FERRARI 330 GTC fine 66 bianca aria condiz. radio giranastri perfettissima, privato vende a privato. - Telefonare orario ufficio 92.890.46.
FERRARI 330 GTC agosto 1967 perfette condizioni, vendo permuto. Telefonare 72.66.52.
FORD - Tarchini - Via Losanna 40 nuova Concessionaria Capri, Escort anche per pronte consegne. Rateazioni, permute modelli tedeschi, inglesi, americani, veicoli commerciali. Telefono 316.512.
FURGONCINO Ape 550 MP 1968 seminuovo Km. 8.000, ottima occasione vendesi - Tel. 302.853.
GIGLIO Picchiotti barca da diporto prezzo conveniente 1963 perfetto alla Boa Occasione cedesi. Tel. Milano 807641.
JAGUAR ultimo tipo 4.2, 50 giorni di vita, pochissimi chilometri radio mangianastri metallizzata praticamente nuova vende privato presso Roma - Via Fontana 20.
MASERATI Mexico fine 1968 seminuova vende. Achilli, Compagnoni 18 - 72.66.51.
MERCATO vetture d'occasione della Savim, Concessionaria Alfa Romeo ha riaperto con nuovo assortimento e nuovi prezzi viale Monza 244.
MERCEDES 300 SEL motore 6,3, 40 giorni, 4000 km, aria condizionata, completa di tutti gli accessori, vende a prezzo eccezionale privato presso Roma, via Fontana 20.
MOTOSCAFO motore BPM 225 HP cedesi 780.000 - Telefonare Cantoni 546.18.20.
ROULOTTES custodisce Centro Milanese Caravans, interessantissima iniziativa settoriale appositamente concepita 60 mila mq. tre km. Duomo. Tutti servizi, manutenzione, assicurazione, furti, incendio. Centro Sociale, posteggio auto, permute, noleggio Caravan usati. Telefonate nome indirizzo 542.904 - 209.037 - 582.835 otterrete programma dettagliato. Tutto compreso modiche tariffe.
SIMCA 1500 L 1967 metallizzata ottime condizioni, vende privato unico proprietario. Tel. 482.196.
VENDO Opel Caravan cc. 1700, 6 posti, servofreno, unico proprietario. Telefonare 33.29.32.
VENDO Fiat 850 berlina in perfette condizioni, garantita, accessoriata - Tel. 48.83.11.
1500 C Fiat 1965 unico proprietario, ottime condizioni, 420.000 vendo. Tel. 38.46.77.
1850 GT coupé berlina, vera occasione vendo permuto - Telef. 314.407.
790.000/1.030.000 Giulia 1300 TI perfettamente ricondizionate - Rotondi, via Trova 22.
350.000/930.000 assortimento Peugeot 404 anche ad iniezione - Rotondi, via Trova 22.

AZIENDE Lire 320 per parola

ACCETTIAMO incarichi compravendita aziende, alberghi, appartamenti, negozi ovunque. 843.12.32 Arvec.
ABBIAMO [illegible]
ACQUISTIAMO [illegible]
AFFARE [illegible]
AFFARE [illegible]
AFFARE [illegible]
AFFARONE [illegible]
AFFARONE [illegible]
AGENZIA [illegible]
ALASSIO [illegible]
AUTORIMESSA [illegible]
AUTORIMESSA [illegible]
AVVIATISSIMA [illegible]
AVVIATISSIMO [illegible]
AVVIATO [illegible]
BAR [illegible]
BAR tabaccheria angolare [illegible] 89.20.88.
BAR tabaccheria angolare centralissima [illegible] 553.001.
BAR ristorante abitazione [illegible]
BAR angolare, incasso 60.000 [illegible]
BAR 60.000 giornaliere [illegible] vendiamo, altro 20.000.000 dilazionato. Urso 540.535.
BAR 80.000 giornaliere [illegible] vendiamo, altro 15.000.000. Urso 540.535.
BAR centrale chiusura serale 100.000 giornaliere, dilazionato, vendiamo. Urso 540.535.
BAR analcoolico abitazione [illegible]
BAR abitazione adatto [illegible] 462.911.
BAR piccolo moderno centrale, chiusura serale 3.000.000 resto dilazioni. 289.15.94.
BAR centralissimo chiusura serale domenicale 130.000 giornaliere - 15 milioni svende - Telef. 71.40.75.
BAR 45.000 giornaliere - 3.000.000 subito - 10.000.000 svende. Telefonare 71.40.75.
BOUTIQUE piccola, redditizia vendesi per ragioni familiari. Corriere 287-E 20100 Milano.
CARTOLERIA e giocattoli buon reddito vendo viale Misurata 19 - 471.277.
CEDESI bellissimo laboratorio [illegible] ventennale confezioni busti [illegible] ottima clientela. - D'Alonzo, via [illegible] 36.
CEDESI zona Loreto bar analcoolico [illegible] 40 mila giornaliere. - Telefonare 781.461.
CEDO causa trasferimento negozio parrucchiere signora zona Romana, ottimo incasso. Telefonare 553.127 - 551.497.
CEDO causa salute bar cremeria, [illegible] zona Buenos Aires. - Telefono [illegible]
CENTRALISSIMA pensione 43 camere stile 18.000.000 annui contrattabili cedesi 35.000.000; 10.000.000 subito - 861.565.
CENTRALISSIMO bar 70.000 giornaliere, chiusura serale domenicale, vendiamo dilazioni. - 553.001.
CONVENIENTE lavanderia lavasecco stireria 8 macchine [illegible] - 65.30.79.
CONVENIENTE negozio merceria [illegible] zona Garibaldi cedesi [illegible] 65.30.79.
FARMACEUTICI [illegible]
GESTORE mensa aziendale 300 dipendenti cercasi. - Corriere 157-HK 20100 Milano.
LATTERIA abitazione 85.000 giornaliere, altra 55.000 giornaliere cede con pagamento rateale - Quinta, viale Abruzzi 93.
LATTERIE analcooliche 90.000 giornaliere, altre 30.000, altre 30.000 [illegible] - 46.96.557.
LAVASECCO centrale vendesi [illegible] Scrivere Corriere 531-B 20100 Milano.
LAVASECCO stireria avviatissima, attività trentennale cedesi [illegible] - Telefonare [illegible]
NEGOZIO colorificio avviatissimo [illegible] - 265.912 - 264.177.
PARRUCCHIERE per signora vendesi negozio avviatissimo buon affitto - Telefono 877.854.
PARRUCCHIERE per signora vende zona centrale, causa salute. Telefonare 341.987.
PROFUMERIA bigiotteria pelletteria estetica primarie concessioni privato vende. Zona Venezia [illegible]
PROFUMERIA con annesso cabine estetica, vendesi. - Corriere 327-KK 20100 Milano.
TRATTORIA rustica caratteristica in zona forte traffico, cede massime facilitazioni. - 289.15.94.
VENDESI occasione negozio centrale merceria affini attività ultratrentennale. Scrivere Corriere 468-B 20100 Milano.
VENDESI Varazze zona centrale sul mare ristorante avviatissimo. [illegible] Scrivere: Pubblimann Casella 216 (22053) Lecco.
VENDESI negozio [illegible] centralissimo Busto Arsizio. Telefonare 33.133 Busto Arsizio.
VENDESI o cedesi in gerenza avviato negozio parrucchiere per signora, via Lambrate - Tel. 27.87.50.

CAMERE, PENSIONI - DOMANDE Lire 300 per parola

CERCO camera ammobiliata [illegible] - Telefonare 54.54.84.
INGEGNERE referenziato stabile cerca bella camera con bagno moderna [illegible] zona Repubblica, Porta Nuova. Indirizzare Corriere 304-FS.

CAMERE, PENSIONI - OFFERTE Lire 300 per parola

A 10.000 mensilmente affittiamo [illegible] cameretta convenientissima, [illegible] matrimoniale cucina economica 321.724 - 391.237.
A signorina in corso Buenos Aires camera con cucina in proprio e riscaldamento 10 mila mensili. Telefonare 266.450.
A buon prezzo bellissime camere singole, matrimoniali, graziosissimi pied-à-terre. 208.455.
A distinto, bella centralissima camera, volendo appartamentino indipendente, pied-à-terre 79.58.68.
A buon prezzo affittiamo bella camera, piccolo appartamentino ammobiliato indipendente - 554.176.
A buon prezzo camere, abbaini, pensioni e graziosi pied-à-terre. [illegible]
ABBIAMO camere ovunque. Eventualmente vitto. Inoltre appartamentino indipendente. - 807.557 - 435.29.97.
AFFITTO camera indipendente 20.000, eventualmente appartamentino ammobiliato 30.000 - Fiori, Piceno 35.
CAMERE singole, due letti, [illegible] 48.29.27.

CAPITALI E SOCIETÀ Lire 320 per parola

A automobilisti accordansi rapidamente finanziamenti anche su autoveicoli ipotecati, lunghissime rateazioni, facile disbrigo pratiche. Visitateci senza impegno. Riservatissimi. «Rossato», piazza Risorgimento 10. - Telefonare 716.616 - 716.737.
A automobilisti accordansi sovvenzioni fino venti mensilità anche seconda ipoteca. [illegible] Via Vivaio 18 - Tel. [illegible]
A automobilisti accordo immediatamente prestiti. [illegible] Tel. [illegible] 203.737.
A automobilisti accordansi finanziamenti in giornata. [illegible] viale Lazio 3 - Telefono 592.519 - 592.462.
A privati, impiegati, professionisti, concediamo prestiti tasso bancario, [illegible]
ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. [illegible] via Mazzini. Tel. [illegible]
ACCORDIAMO celermente prestiti ad impiegati, artigiani, commercianti, industriali. - Telefono 313.154.
ARTIGIANI, impiegati, professionisti, concediamo prestiti, sconti, ipoteche, condizioni favorevolissime - 792.151.
AUTOMATIC bar caffè espresso con reddito annuo oscillante tra il 30% ed il 70%, vendiamo a privati, desiderosi di crearsi un'attività indipendente. - Corriere 925-[illegible] 20100 Milano.
AZIENDA sanissima ultraventennale dislocata Toscana fatturato medio annuo settecento milioni per ampliamento attività richiede intermediari, mutuo cinquanta milioni rimborsabile cinque anni proprietà immobiliari prive ipoteca valore prudenziale centocinquantamilioni offre garanzie ogni genere ma non ipoteca. - Corriere 52-FA 50123 Firenze.
AZIENDINA bene avviata sana commercio, ottimo reddito, associerebbe privato disponente dei milioni. - Corriere 469-KK 20100 Milano.
EX dirigente industriale esperienza mercati mondiali esperto organizzazione aziendale, associerebbesi attività commerciale industriale apportando capitale. [illegible] Corriere 379-A 20100 Milano.
FINANZIAMENTI [illegible] Minimo 1.000.000 - Massimo 3.000.000. Ottime condizioni riservatezza - Telefonare 70.10.10.
FINANZIAMENTI [illegible] viale Monza 1 - telef. 28.20.433.

Continua a pagina [illegible]